

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDI

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

LA TRAMVIA

ALESSANDRIA-RIVALTA-ACQUI

Nell'ultima seduta che ebbe luogo il giorno 13 corrente, e della quale demmo un breve sunto, il Consiglio provinciale, fra le altre questioni poste all'ordine del giorno, ebbe ad occuparsi della domanda del sig. Berrier Delaleu rappresentante della società belga per costruzioni ed esercizi di tramvie in Italia, per ottenere la concessione della linea tramviaria fra Alessandria ed Acqui. La linea già da lungo tempo in progetto partendo da Alessandria costeggierebbe la Bormida a sinistra, dal lato opposto dell'attuale ferrovia, toccando Castellazzo e Rivalta, di qui, attraversando il ponte già consorziale ed ora provinciale di Rivalta, passerebbe a Strevi e di là in Acqui.

Uno dei più gravi ostacoli alla costruzione della linea, fu l'anno scorso l'opposizione fatta dai comuni facenti parte del consorzio per la costruzione del ponte in ferro di Rivalta, i quali non vollero concedere il passaggio su questo ponte alla tramvia nella tema di danni che la società concessionaria non voleva garantire. Essendo ora passato il ponte sotto la giurisdizione della provincia, l'ostacolo principale, anzi, se non erriamo, l'unico e solo che si opponesse alla nuova linea, è tolto interamente, onde possiamo essere certi che il progetto passerà presto nel novero dei fatti compiuti, tanto più che la provincia mostra ogni buona disposizione per accordare la concessione.

Non comprendiamo però una cosa, ed è che la società belga voglia costruire la linea da Rivalta ad Acqui sulla destra della Bormida anziché sulla sinistra, mentre con questo secondo tracciato, oltre al recare un utile a comuni che attualmente non sono favoriti dalla linea ferroviaria, la società farebbe, pare almeno a noi, anche il proprio utile, servendo ben tre comuni (Orsara, Morsasco e Visone) invece del solo Strevi. Questa osservazione che già sino dall'anno scorso facemmo sulla *Gazzetta*, facendo minutamente rilevare la convenienza di questo secondo tracciato, venne pure accennata nella citata adunanza del Consiglio provinciale dal Consigliere Furni, ma disgraziatamente, per mancanza del numero legale dei Consiglieri, non si poté prendere alcuna deliberazione in proposito.

Noi vorremmo, e siamo certi di non essere soli a nutrire questo desiderio, che nella prossima

seduta in cui si tratterà quest'importante argomento per il nostro circondario, il Consiglio tentasse quanto sta in lui onde far modificare la domanda alla società rappresentata dal sig. Berrier Delaleu onde la tramvia si costruisca sulla destra della Bormida nell'interesse delle popolazioni delle quali una parte, meno forse Visone che sarà toccato dalla ferrovia Ovada-Acqui, non hanno nè avranno mai il beneficio della ferrovia, mentre Strevi è già congiunto ad Acqui colla ferrovia.

La società per la quale il sig. Berrier chiese la concessione è la nominata *Société anonyme des tramways à vapeur de la province d'Alessandrie* autorizzata con decreto reale in data 3 febbraio dell'anno scorso. La potente società dispone di un capitale di lire 2,400,000.

E giacchè siamo in argomento, noi vorremmo che la provincia non si limitasse come nel passato ad accordare la chiesta concessione senz'altro, ma ponesse le necessarie condizioni alla società assuntrice onde la nuova tramvia sia realmente utile anche al trasporto delle merci, senzadichè il beneficio da recarsi al nostro circondario sarebbe unicamente illusorio. Al qual uopo non abbiamo che da ripetere ciò che scrivevamo sino dal febbraio dello scorso anno: « Spetta alla « Deputazione provinciale nel fare le opportune « concessioni delle linee, di porre per condizione « che l'armamento non sia economico al solito, « ma tale che possa sopportare gravi pesi. Sarebbe poi cosa utilissima l'imporre nelle concessioni che le guide siano a scartamento normale, specie nei luoghi non favoriti dal tracciato della ferrovia, ed a grandi curve, onde « poter all'occorrenza servire nei vagoni ferroviarii, senza che pel trasporto di merci sia necessario il trasbordo pel quale si verrebbero a perdere tutti gli utili che le tramvie potrebbero recare ».

È lo stesso sistema seguito per la linea di tramvia fra Novi ed Ovada, ove i vagoni carichi passano indifferentemente dal tramway alla linea governativa e viceversa, sistema che venne conosciuto ottimo, onde non abbiamo a comprendere perchè non possa essere egualmente proficuo per la linea Alessandria-Acqui.

FERROVIA GENOVA-ACQUI-ASTI

Nel penultimo numero della *Gazzetta* abbiamo esaminata la relazione presentata alla Camera dal ministero Baccarini sulle ferrovie complementari,

e ne spieghiamo il significato nel senso che il ministro pur adottando, perchè richiesto da urgente necessità, il tracciato della Scrivia come succursale ai Giovi, riconosceva pure la convenienza, anzi la quasi necessità della linea da noi caldeggiata da Genova per Ovada, Acqui ed Asti, e la raccomandava all'attenzione della Camera. Siamo lieti ora di constatare che l'interpretazione da noi data alla relazione dell'on. Baccarini è pure divisa da quegli onorevoli deputati che la esaminarono negli uffici. Questo ci viene dimostrato dalle seguenti notizie che leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di ieri 21 aprile.

« Mercoledì, sotto la presidenza del senatore Saracco, si è adunata al Senato la commissione per la ferrovia succursale ai Giovi in Val di Stura.

Erano presenti il senatore Orsini, gli onorevoli Sanguinetti, Delvecchio, Chiaves, Coppino, Mameli, Nervo, Borgnini, Di Balne, Sperino, Favale, Plebano, Curioni, Serazzi.

Venne deliberato di sostenere la necessità che la ferrovia Genova-Asti sia dichiarata di seconda categoria, applicandovi i fondi disponibili nella quarta. Fu fatto plauso alla decisione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, la quale, mentre assicura per il 1883 finita la succursale ai Giovi per Valle Scrivia, rende possibile anche quella per la Valle della Stura. »

« Roma 20 aprile — Stamane gli uffici della Camera si occuparono del progetto delle ferrovie.

Gli uffizi, pur pronunciandosi in favore della linea della Valle Scrivia, fecero vive istanze per la linea della Stura ed Orba.

Nel 4. ufficio il deputato Cantoni, nell'8. il deputato Ercole sostennero il raccordamento colla stazione d'Alessandria. L'onorevole Ercole chiese comunicazione del parere favorevole del corpo di Stato Maggiore. Ricordò in proposito la petizione 2 maggio 1879 dei comuni, dichiarata d'urgenza in seguito alle dichiarazioni favorevoli del ministero e del relatore.

L'ufficio approvò in seguito la proposta dell'on. Ercole nel senso di esaminare se, nell'interesse della difesa militare, altre linee meritino di essere trasferite di categoria. »

Dopo ciò non ci resta altro che raccomandare vivamente agli egregi uomini che tanto finora si adoperarono in favore della ferrovia di cui parliamo, a non perdersi d'animo ed a continuare nella via intrapresa per raggiungere col plauso di tutti il nobile scopo che si sono prefissi.